Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 5 novembre** — **Numero 265**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1183 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti il R. decreto in data 29 ottobre 1891, numero CCCLXXIII che autorizzava la Camera di commercio ed arti di Cagliari ad imporre una tassa sugli esercenti commerci e industrie; ed il R. decreto 6 dicembre 1908, n. DVIII, che autorizzava la Camera medesima ad imporre una tassa sulle polizze di carico;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Cagliari in data 18 luglio 1912 e 15 novembre 1913;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria della provincia di Cagliari è autorizzata ad imporre una tassa annua sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale, prodotti nella sua circoscrizione territoriale.

Art. 2.

La tassa sarà proporzionata ai redditi imponibili risultanti dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile nella categoria *B* e nel gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa i redditi imponibili inferiori a L. 266.66.

Art. 4.

L'aliquota della tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di lire due per ogni cento lire di reddito imponibile.

Entro il detto limite la Camera stabilirà ogni anno, previa approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'aliquota da sovraimporre.

Art. 5.

Per tutto quanto concerne la formazione e la pubblicazione della matricola, la formazione, la pubblicazione e la riscossione dei ruoli, i privilegi della riscossione e i reclami dei contribuenti, valgono le norme e i termini stabiliti dalla legge 20 marzo 1910 n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e dal relativo regolamento 19 febbraio 1911, numero 245, nonchè dall'annesso regolamento visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 6.

I RR. decreto 29 ottobre 1891, n. CCCLXXIII, e 6 dicembre 1908, n. DVIII, sopracitati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale

1. Non più tardi del 15 gennaio di ogni anno la Camera richiederà alle agenzie delle imposte dirette l'elenco dei contribuenti l'imposta di ricchezza mobile per i redditi netti, di natura commerciale e industriale, inscritti nella categoria *B*, mod. *O*, e nella categoria *C*, gruppo XXVI.

2. Ottenuti gli elenchi dei redditi di cui al precedente articolo, la Camera - non più tardi del mese di marzo - procederà alla formazione della matricola della tassa. La matricola verrà pubblicata all'albo pretorio per 10 giorni, trascorsi i quali la Camera procederà alla formazione del ruolo dei contribuenti l'imposta.

Per le operazioni concernenti sia la esecutorietà e la pubblicazione del ruolo, sia il riassunto dei ruoli consegnati in riscossione agli esattori, valgono le norme stabilite rispettivamente dall'art. 67, VI comma, e dagli articoli 68 e 61 del regolamento alla legge sull'ordinamento delle Camere di commercio.

3. La pubblicazione all'albo pretorio, tanto per la matricola, quanto per i ruoli, sarà effettuata mediante manifesto col quale sarà reso noto al pubblico che negli uffici del Comune o della Camera trovansi esposti la matricola e i ruoli dei contribuenti.

4. Sulla base dei ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile, che le Agenzie delle imposte sono tenute a comunicare alla Camera nei termini stabiliti dal 2° alinea dell'art. 67 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245, la Camera si riserva di formare e mettere in riscossione - dopo il 15 di marzo - uno o più ruoli suppletivi. Analoga disposizione è applicabile al ruolo dei contribuenti aventi esercizi, ma non la sede, nel distretto della Camera di commercio e industria di Cagliari, qualora i redditi dei contribuenti in parola non fossero accertati dalla Camera nei termini per la iscrizione nel ruolo principale.

5. Il servizio di riscossione delle imposte verrà affidato agli esattori comunali e alle ricevitorie provinciali. con le norme stabilite dall'art. 55 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e dall'art. 59 del regolamento alla legge.

6. La tassa della Camera è esigibile in tre rate.

La cauzione che gli esattori, a sensi dell'art. 60 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245, alla legge sull'ordinamento delle Camere di commercio, sono tenuti a prestare a garanzia della riscossione della tassa, sarà determinata in una somma non mai inferiore al terzo dell'intero ammontare annuo della tassa in ciascun Comune.

Rispetto alla costituzione, valutazione ed approvazione della garanzia, valgono le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti che disciplinano la riscossione delle imposte dirette.

7. A richiesta della Camera, gli esattori saranno tenuti a restituire alla Camera i ruoli ricevuti per la riscossione, salvo all'esattore di farsi un estratto, da vidimare dalla Camera e dal prefetto, per le partite da esigere.

8. I reclami contro le risultanze della matricola della tassa dovranno essere presentati per iscritto alla Camera entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola stessa o dalla notificazione individuale nei casi previsti dal 4° comma dell'art. 67 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245.

Sui reclami presentati giudica la Camera, la quale comunicherà agli interessati le proprie decisioni.

9. I reclami contro le risultanze del ruolo dovranno essere presentati per iscritto alla Camera entro un mese dalla pubblicazione del ruolo. Tali reclami potranno solo riguardare la iscrizione di partite contestate o non definite, l'omissione della notificazione prescritta dall'articolo 67, IV comma del regolamento 11 febbraio 1911, o gli errori materiali.

Sui reclami si pronuncia la Camera, salvo il ricorso dei contribuenti al tribunale. La produzione del reclamo tanto dinanzi alla Camera, quanto dinanzi al tribunale, non sospende il pagamento dell'imposta.

10. Le domande di rimborso a titolo di cessazione di reddito, devono essere presentate alla Camera entro un mese dal giorno in cui l'agenzia delle imposte od altra autorità competente abbia deciso lo sgravio della imposta di ricchezza mobile relativa al reddito tassato dalla Camera.

Ove non siasi preventivamente ottenuto lo sgravio per l'imposta di ricchezza mobile, non si farà luogo a rimborso di tassa da parte della Camera.

11. Le ditte che hanno redditi prodotti anche in altri distretti camerali o che hanno altrove la sede, sono tenute a denunziare alla Camera di commercio e industria di Cagliari il reddito ricavato nel suo distretto ferma restando alla Camera stessa ogni facoltà di indagine circa l'attendibilità della denuncia e le ratifiche del caso.

In mancanza della denuncia, la Camera potrà procedere d'ufficio all'accertamento dei redditi.

12. Le eventuali domande di rimborso per redditi, che essendo stati inscritti nella matricola della Camera di Cagliari, venissero colpiti ulteriormente da altre Camere, dovranno essere presentate alla Camera entro un mese dall'ingiunzione di pagamento per parte delle altre Camere.

Saranno ammesse soltanto le domande di rimborso relative a partite iscritte nel ruolo della Camera per l'anno in corso.

La Camera potrà anche ammettere domande di rimborso relative a partite iscritte nel ruolo dell'anno precedente purchè vengano presentate entro il 15 marzo dell'anno successivo alla formazione del ruolo al quale si riferiscono.

13. L'aggio dovuto agli esattori sarà quello stesso che essi percepiscono per la riscossione delle imposte erariali.

14. L'esattore rilasciando quietanza ai contribuenti avrà facoltà di cumularla con quella delle altre imposte.

15. L'esattore avrà gli stessi obblighi che gli impongono la legge sulla riscossione delle imposte dirette e il regolamento relativo, e sarà soggetto a tutte le penalità ivi stabilite.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1162 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Cosenza, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Cosenza, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrato dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 6 e 7 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Cosenza emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di novembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di dicembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Cosenza, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 6|12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 25 novembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 5 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Cosenza

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquaformosa	1,483 34	86 01	1,569 35	2	2
2	Acquapesa	2,996 98	159 41	3,156 39	5	5
3	Acri	15,437 45	1,029 85	16,467 30	23	12
4	Aiello in Calabria	4,055 64	216 21	4,271 85	10	4
5	Aieta	5,420 59	348 47	5,769 06	7	5
6	Albiolona	1,305 34	111 71	1,417 05	2	1
7	Alessandra del Carretto	1,472 89	142 04	1,614 93	2	1
8	Altilia	1,390 —	80 40	1,470 40	2	1
9	Amendolara	2,325 37	147 41	2,472 78	6	3
10	Aprigliano	7,897 47	592 90	8,490 37	13	7
11	Belmonte Calabro	4,323 31	324 97	4,648 28	11	5
12	Belsito	1,203 34	111 71	1,315 05	2	1
13	Belvedere Marittimo	5,641 48	292 25	5,933 73	17	12
14	Bianchi	3,784 30	325 44	4,109 74	6	5
15	Bisignano	5,568 50	332 60	5,901 10	8	6
16	Bocchigliero	4,352 36	307 31	4,659 67	5	4
17	Buonvicino	2,556 99	136 11	2,693 10	7	4
18	Calopezzati	1,203 34	101 09	1,304 43	3	2
19	Caloreto	1,408 84	76 77	1,485 61	2	2
20	Campana	3,887 68	218 44	4,106 12	5	3
21	Canna	1,806 34	117 39	1,923 73	2	2
22	Cariati	3,783 23	211 10	3,994 33	8	7
23	Carolei	4,300 68	251 50	4,552 18	9	6
24	Carpanzano	1,273 34	81 71	1,355 05	4	3
25	Casole Bruzio	1,525 34	87 04	1,612 38	3	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Cassano all'Jonio	3,621 25	998 67	14,019 92	14	12
27	Castrolibero	1,343 34	—	1,343 34	6	4
28	Castroregio	2,037 24	114 21	2,151 45	3	3
29	Celico	3,736 68	220 —	3,956 68	4	3
30	Cellara	1,559 34	91 05	1,650 39	3	2
31	Cerchiara di Calabria	3,013 17	162 01	3,175 18	6	4
32	Cerisano	4,533 49	264 66	4,798 15	8	7
33	Cervicati	1,638 40	104 31	1,742 71	2	2
34	Cerzeto	3,651 82	236 45	3,888 27	6	4
35	Civita	3,321 69	198 81	3,520 50	4	3
36	Cleto	2,301 99	172 91	2,474 90	5	1
37	Corigliano Calabro	20,424 58	1,344 46	21,769 04	21	19
38	Cropalati	2,063 35	207 55	2,270 90	2	1
39	Crosia	1,224 44	69 21	1,293 65	3	2
40	Diamante	3,610 44	281 40	3,891 84	5	5
41	Dipignano	4,244 98	315 28	4,560 26	7	5
42	Domanico	1,406 84	120 11	1,526 95	3	1
43	Fagnano Castello	6,410 04	453 43	6,864 47	9	9
44	Falconara Albanese	2,136 68	106 39	2,243 07	4	2
45	Figline Vegliaturo	1,253 34	111 74	1,365 08	3	1
46	Firmo	2,388 01	218 59	2,606 60	5	4
47	Fiumefreddo Bruzio	5,135 68	4 8 05	5,563 73	10	4
48	Francavilla Marittima	1,837 18	113 28	1,950 46	3	2
49	Frascineto	2,593 07	196 83	2,789 90	4	3
50	Fuscaldo	10,801 51	669 32	11,470 83	19	14
51	Grimaldi	3,801 44	215 14	4,016 58	7	3
52	Grisolia Cipollina	2,376 84	188 10	2,564 94	3	2
53	Guardia Piemontese	1,423 34	111 37	1,534 71	2	1
54	Lago	4,278 11	293 20	4,571 31	10	5

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
55	Laino Borgo	3,904 28	256 34	4,160 62	9	4
56	Laino Castello	1,687 63	199 29	1,886 92	4	3
57	Lappano	2,262 34	129 71	2,392 05	4	3
58	Lattarico	3,383 35	282 89	3,666 24	5	3
59	Longobardi	1,524 42	121 05	1,645 47	6	2
60	Longobucco	5,126 54	293 79	5,420 33	8	7
61	Lungro	8,386 27	631 41	9,017 68	8	7
62	Luzzi	5,655 64	330 —	5,985 64	7	4
63	Maierà	1,488 34	84 21	1,572 55	3	2
64	Malito	2,591 02	188 91	2,779 93	4	4
65	Mandatoriccio	2,535 78	188 24	2,724 02	3	1
66	Mangone	1,711 99	98 64	1,810 63	3	2
67	Marano Marchesato	2,946 70	172 14	3,118 84	5	5
68	Marano Principato	1,328 34	77 70	1,406 04	5	4
69	Marzi	2,060 13	117 89	2,178 02	5	3
70	Mendicino	3,675 68	213 28	3,888 96	9	6
71	Mongrassano	1,962 68	131 99	2,094 67	5	3
72	Montalto Uffugo	10,332 36	613 41	10,945 77	12	9
73	Montegiordano	4,108 68	321 27	4,429 95	6	2
74	Morano Calabro	10,909 84	691 18	11,601 02	13	12
75	Mormanno	9,362 68	634 20	9,996 88	10	8
76	Mottapottone	1,611 34	91 89	1,703 23	2	2
77	Nocara	1,353 34	78 21	1,431 55	2	2
78	Oriolo	5,595 93	383 74	5,979 67	5	5
79	Orsomarso	2,941 68	206 51	3,148 19	3	3
80	Paludi	2,376 67	172 26	2,548 93	4	3
81	Panettieri	1,203 34	96 95	1,300 29	2	1
82	Papasidero	2,516 84	193 91	2,710 75	4	2
83	Parenti	4,063 01	253 48	4,316 49	7	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
84	Paterno Calabro	1,842 84	100 65	1,943 49	5	3
85	Pedace	3,478 34	260 41	3,738 75	6	6
86	Piane Crati	1,708 49	99 45	1,807 94	3	2
87	Pietrafitta	2,236 01	152 98	2,388 99	4	4
88	Pietrapaola	1,413 34	124 31	1,537 65	2	1
89	Rende	5,939 56	359 84	6,299 40	11	10
90	Rocca Imperiale	3,652 85	173 78	3,826 63	6	5
91	Ragiano Gravina	6,522 84	436 18	6,959 02	9	8
92	Rogliano	9,516 04	695 08	10,211 12	16	12
93	Rose	3,197 25	218 84	3,416 09	6	4
94	Roseto Capo Spulico	1,944 68	154 39	2,099 07	3	2
95	Rota Greca	2,275 17	185 90	2,461 07	3	3
96	Rorito	2,283 34	179 21	2,462 55	5	5
97	San Basile	1,288 09	74 89	1,362 98	2	2
98	San Benedetto Ullano	3,243 34	166 21	3,409 55	8	4
99	San Cosmo Albanese	1,413 34	124 31	1,537 65	2	2
100	San Donato di Ninea	3,665 68	246 35	3,912 03	5	3
101	San Fili	9,780 07	695 04	10,475 11	11	10
102	Sangimento	1,836 99	104 01	1,941 —	3	2
103	San Giorgio Albanese	1,559 84	91 05	1,650 89	2	2
104	San Lorenzo Bellizzi	2,795 64	184 13	2,979 77	3	3
105	San Lorenzo del Vallo	1,573 68	180 43	1,754 11	3	2
106	San Lucido	6,510 52	449 89	6,960 41	11	9
107	San Martino di Finita	3,746 68	348 50	4,095 18	6	5
108	San Pietro in Amantea	1,660 35	94 53	1,754 88	3	2
109	San Pietro in Guarano	5,006 68	808 80	5,815 48	9	4
110	San Sosti	4,359 34	295 27	4,654 61	6	4
111	Santa Caterina Albanese	2,163 34	193 31	2,356 65	3	1
112	Santa Domonica Talao	2,752 50	234 56	2,987 06	4	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
113	Sant'Agata di Esaro	4,092 93	226 21	4,319 14	5	5
114	Santa Sofia d'Epiro	1,437 83	139 21	1,577 04	4	2
115	Santo Stofano di Rogliano . . .	1,564 68	127 49	1,692 17	2	1
116	San Vincenzo La Costa	3,601 99	138 12	3,740 11	6	3
117	Saracena	4,522 94	388 64	4,911 58	5	5
118	Scala Celi	1,3.9 39	97 18	1,426 57	3	2
119	Scigliano	4,996 49	283 39	5,279 88	9	6
120	Serra d'Ajello	1,316 67	102 50	1,419 17	2	1
121	Serra Pedace	1,694 68	99 29	1,793 97	3	3
122	Spezzano Albanese	4,168 33	320 89	4,489 22	5	4
123	Spezzano Grande	4,933 82	385 50	5,319 32	5	5
124	Spezzano Piccolo	2,649 41	178 72	2,828 13	4	3
125	Tarsia	2,050 02	193 11	2,243 13	3	1
126	Terranova di Sibari	4,392 52	273 06	4,665 58	7	6
127	Terrati	604 —	33 —	637 —	1	—
128	Torrano Castello	3,434 13	396 91	3,831 04	6	5
129	Tortora	2,324 02	136 45	2,460 47	4	4
130	Trebisacce	2,673 55	69 95	2,743 50	4	4
131	Trenta	2,411 34	159 89	2,571 23	6	6
132	Vaccarizzo Albanese	1,582 11	136 57	1,718 68	2	1
133	Verbicaro	5,598 65	406 23	6,004 88	6	5
134	Villapiana	1,904 78	121 87	2,026 65	3	3
135	Zumpiano	1,810 —	105 60	1,915 60	3	2
	Totali	481,640 37	33 103 94	514,744 31	776	549

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Il beneficio parrocchiale di San Ciriaco Martire in Torre Le Nocelle, di cui è investito il sacerdote Federico Dello Iacono, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con Sovrana determinazione del 30 agosto 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* :

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Enrico Bartoloni, è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Bagnorea.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giuseppe Tarantini, è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Trani.

All'atto capitolare, col quale al sacerdote Gaetano Cangiano, è stato conferito il canonicato bibliotecale nel capitolo cattedrale di Benevento.

Alla bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Antonio Parolin alla parrocchia di Lanzè, gli è stata assegnata l'annua pensione di L. 400 sulle rendite del beneficio stesso.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1914, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1914:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Alippi cav. Alipio, consigliere della Corte d'appello di Firenze — Amicarelli cav. Angelo, id. di Napoli.

Galasso cav. Luigi, id. di Milano — Gallino cav. Giovanni, id. di Torino.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Ponzoni cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Campana cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Rispoli cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Ortalli cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale di Busto Arsizio.

Tamburini cav. Alfredo, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Lorido cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Campobasso.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Scutari Alessandro, uditore vice pretore del mandamento di Galatina è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Viola Giovanni, uditore vice pretore del 1° mandamento di Como è tramutato nella stessa qualità di vice pretore dal mandamento di Montereale in supplenza del pretore impedito.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1913-1915:

Rossi Felice, pel mandamento di Venasca — Nappi Giovanni, id. di Palma Campania.

Sileci Antonino, id. di Grammichele — Annino Gaetano, id. di Civitavecchia.

Losardo Luigi, id. di Scalea — Cogliolo Tito, id. di Sampierdarena. — De Gregori Lorenzo, id. id.

Monforte Giovanni, id. di Alì — Flores Carmelo Giuseppe, id. id.

Teleschi Oliviero, id. di Pratola Peligna — Maffei Gino, nel 2° mandamento di Mantova.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Cancogni Battista, dalla carica di vice-pretore del mandamento di Pietrasanta.

Battelli Gaetano, id. id. di Bagni della Porretta.

Milani Guido, id. 2° del mandamento di Verona.

Rognoni Girolamo, id. del mandamento di Sassuolo

Reposi Lodovico, id. id. di Bobbio.

Serra cav. Mario, vice pretore del mandamento di Albano Laziale, è tramutato al mandamento di Palombara Sabina.

Burei Dario, nominato vice pretore del mandamento di Conegliano, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nei termini di legge.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Il decreto ministeriale in data 19 agosto 1913, col quale il giudice di 3ª categoria Pau Stimato, con funzioni di pretore nel mandamento di Gravedona, veniva privato dello stipendio per giorni tre, dal 16 luglio 1913, per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1914:

Perini cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità per due anni è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Lepori Enrico, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel 6° mandamento di Roma, è, col suo consenso, tramutato al 5° mandamento di Roma, con le stesse funzioni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 novembre 1914, in L. 104,50.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 3 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.75	104.31
Londra	26.17	26 28
Berlino	117.12	118 —
Vienna	93 40	94.60
New York	5 31 3/4	5.41 3/4
Buenos Aires	2.10	2.12
Svizzera	102 42	103 05
Cambio dell'oro	105.37 1/2	106.08 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 4 al 6 novembre 1914:

Franchi	104.03
Lire sterline	26.22 1/2
Marchi	117.56
Corone	94.—
Dollari	5.33 1/4
Pesos carta	2.11
Lire oro	105.73

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di statistica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 15 marzo 1915, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 2 novembre 1914.

Il ministro
DANEO.

I

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 del testo unico delle leggi sulla R. avvocatura erariale, approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1303;

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1913, n. 1304;

Determina:

Art. 1.

(Art. 7 del testo unico).

È indetto un esame di concorso teorico-pratico a quattro posti di sostituto procuratore erariale di 3ª classe.

Art. 2.

(Art. 20 del regolamento).

Gli esperimenti consteranno di una prova scritta e della prova orale.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema in materia di diritto civile, commerciale o procedurale.

La prova orale volgerà sulle dette materie e durerà non meno di quaranta minuti per ogni candidato.

Art. 3.

(Articoli 36 e 37 del regolamento).

La prova scritta avrà luogo il giorno 30 novembre 1914 in Roma nel locale che sarà all'uopo destinato, e quella orale si terrà pure in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione d'esame.

Sono ammessi alla prova orale soltanto i candidati che abbiano conseguito nella prova scritta non meno di otto voti su dieci.

La prova orale è pubblica.

Art. 4.

(Art 7 del testo unico e 18 e 19 del regolamento).

All'esame di concorso possono essere ammessi i procuratori, con effettivo esercizio professionale di almeno quattro anni dalla iscrizione nell'albo dei procuratori, che siano cittadini italiani, e che non abbiano oltrepassata l'età di anni 35 alla data del presente concorso.

Art. 5.

(Articoli 19 e 23 del regolamento).

Gli aspiranti devono presentare alla R. avvocatura erariale generale, ovvero alle prefetture o sottoprefetture, che dovranno farne immediato invio a quel generale ufficio, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lira una, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale competente.

La legalizzazione non occorre per i candidati nati nel comune di Roma;

b) diploma originale di procuratore legale conseguito in una Università del Regno, e tutti quei titoli che, a prova di coltura generale e giuridica, il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse;

c) certificato del Consiglio di disciplina comprovante la iscrizione nell'albo dei procuratori da almeno quattro anni;

d) certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane anche quando manchino della naturalità;

e) certificato di buona condotta, che può essere unito al precedente, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente risiede almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, in relazione all'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756;

g) ritratto recente in fotografia del concorrente, con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la identità della persona;

h) certificato di sana e perfetta costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale;

i) documento da cui risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I certificati di cui alle lettere *e*), *f*) e *h*) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Le firme del sindaco, nei certificati di cui alle lettere *c*) e *d*), dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati dal sindaco di Roma.

Le firme dei sanitari nei certificati di cui alla lettera *g*), debbono essere legalizzate dalle competenti autorità militari e civili.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 10 novembre suddetto, saranno respinte.

Art. 6.

(Art. 23 del regolamento).

L'avvocatura erariale generale giudica definitivamente dell'ammissibilità degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della domanda.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 7.

(Art. 26 del regolamento).

La Commissione giudicatrice del concorso è costituita:

da un sostituto avvocato erariale generale, presidente, designato dall'avvocato generale erariale;

da un vice avvocato erariale, designato come sopra;

da un consigliere della Corte di appello di Roma, designato dal primo presidente della Corte stessa;

dal procuratore erariale addetto alla avvocatura distrettuale di Roma;

da un membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, designato dal presidente del Consiglio stesso;

funzionerà da segretario un sostituto procuratore erariale, designato dall'avvocato generale erariale.

Art. 8.

(Art. 28 del regolamento).

La Commissione nello stesso giorno della prova scritta sceglie, discute e formula tre distinti temi nelle materie di cui al secondo comma dell'art. 2, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Non più tardi delle ore 10, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala, senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema insieme al segretario e lo detta, e lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema, è escluso di diritto dal concorso.

Art. 9.

(Articoli 24 e 29 del regolamento).

La prova scritta sarà vigilata da tutti o da parte dei componenti la Commissione di cui all'art. 7.

Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati dell'avvocatura erariale.

La carta su cui deve essere scritto e copiato il tema e il lavoro, è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

I lavori devono essere presentati nel termine di otto ore dalla dettatura del tema.

Art. 10.

(Art. 30 del regolamento).

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato. È loro rigorosamente inibito, durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, o conferire verbalmente con i compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portar seco appunti, manoscritti, e libri od opuscoli di qualsiasi specie.

Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami o durante le prove.

È loro consentito di consultare i codici, le leggi, i decreti dello Stato nelle edizioni ufficiali.

Art. 11.

(Art. 31 del regolamento).

A ciascun candidato sono consegnate due buste di uguale colore, una grande e un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato compiuto il proprio lavoro, senza apporre sottoscrizioni od altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e, messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella; mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone le indicazioni del mese, giorno ed ora della consegna, nonchè la propria firma insieme a quella di un membro della Commissione.

Al termine della prova tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione, e dal segretario.

Di tutto quanto avviene durante il tempo della prova, il segretario stende processo verbale, sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 12.

(Art. 32 del regolamento).

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami, è immediatamente escluso dagli esami stessi con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante la prova scritta, la esclusione può essere deliberata dal commissario presente.

Nei casi più gravi il ministro del tesoro può, su proposta della Commissione, stabilire, con suo decreto, che il concorrente sia escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 13.

(Art. 33 del regolamento).

Le disposizioni degli articoli 10 e 12 sono stampate nella tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 6 e sono affisse allo ingresso e nello interno della sala degli esami.

Art. 14.

(Art. 34 del regolamento).

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere allo esame delle prove scritte ed i lavori saranno firmati e contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate e contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Sarà annullata la prova di coloro che, o firmassero il lavoro o

lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto o in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere immediatamente annotata a piedi di ciascun lavoro, in tutte lettere, sottoscritta dal presidente, dalla Commissione e dal segretario e consacrata quindi in un processo verbale definitivo. Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che la prova scritta di tutti i concorrenti sia stata esaminata e giudicata.

Le deliberazioni, prese in qualsiasi tempo, per modificare i risultati delle votazioni deliberate per la prova scritta sono nulle.

Art. 15.

(Art. 35 del regolamento).

Ciascun commissario dispone di dieci punti, tanto per la prova scritta quanto per quella orale.

La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Per l'ammissione alla prova orale il candidato dovrà conseguire non meno di otto punti nella prova scritta.

Art. 16.

(Art. 37 del regolamento).

Ogni membro della Commissione può interrogare sulle materie stabilite per la prova orale; ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate nell'art. 15; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, con le osservanioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 17.

(Art. 39 del regolamento).

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui nell'art. 8, devono sempre essere prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari. Salvo quanto è disposto nell'art. 15 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione. Le cancellature o correzioni che occorressero devono essere approvate una per una dal presidente o dal segretario, con annotazioni in margine o in fine.

Art. 18.

(Art. 33 del regolamento).

Per la classificazione dei candidati si sommano i punti riportati nella prova scritta con quelli della prova orale; il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che anche nella prova orale abbiano riportato non meno di otto punti.

A parità di punti sono anteposti i candidati che la Commissione giudicherà di dover preferire in ragione dei documenti da loro esibiti a prova della coltura generale e giuridica e dell'attitudine professionale.

A parità di punti e di titoli, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. A parità di ogni altra condizione ha la precedenza il più anziano di età.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili, i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno le vacanze di posti. I posti messi a concorso devono essere conferiti soltanto a coloro che siano stati dichiarati vincitori a senso del primo capoverso del presente articolo, esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri, ancorchè dichiarati idonei nello stesso concorso.

Art. 19.

(Art. 42 del regolamento).

Esaurito il concorso con le nomine ai posti per i quali fu bandito, i candidati che non siano riusciti vincitori non acquistano titolo di preferenza per un concorso successivo, ancorchè abbiano riportato il numero dei punti indicato nell'art. 18.

Art. 20.

(Art. 40 del regolamento).

La Commissione formerà la graduatoria dei vincitori del concorso che sarà rassegnata dall'avvocato generale al ministro del tesoro per la sua approvazione.

Alla relazione che accompagna la graduatoria saranno allegati i verbali delle adunanze e l'originale del tema prescelto.

Art. 21.

(Art. 40 del regolamento).

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, sui risultati del concorso, pronuncierà definitivamente il ministro del tesoro, sentita la Commissione.

Roma, 30 settembre 1914.

Il ministro
RUBINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Le truppe tedesche – secondo telegrammi da Pietrogrado – sono ormai in completa ritirata verso i confini della Prussia orientale, lasciando nelle mani delle truppe russe grande quantità di armi e munizioni.

Nella Galizia le truppe austro-ungariche – sempre per i telegrammi suddetti – non si trovano in migliori condizioni, se è vero che il nemico ha tolto loro Sandomir, importante punto strategico.

Nel Belgio l'offensiva tedesca è accanitamente contrastata dagli alleati, i quali sono riusciti a paralizzarla per intero fra Dixmude e Nieuport, grazie all'inondazione del territorio.

In Francia, invece, i combattimenti che si sono susseguiti ieri non hanno spostato affatto la posizione strategica dei belligeranti.

Un comunicato ufficiale da Vienna descrive la situazione delle truppe montenegrine nella Bosnia come difficilissima. Gli austro-ungarici riacquistano ogni giorno parte del territorio perduto in questi ultimi tempi.

Contrariamente a quanto è stato ieri telegrafato da

Costantinopoli, nel bombardamento dei Dardanelli, la squadra anglo-francese non ha subìto alcuna perdita. S'ignorano però i danni sofferti dai forti ottomani.

Lo stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso informa che ieri le truppe moscovite hanno varcato la frontiera e che, dopo di aver battuto i turchi in più scontri, hanno occupato parecchie loro città.

Le mine poste in mare dai belligeranti continuano ad arrecare alle rispettive flotte ingenti danni di uomini e di materiale. Di esse rimasero vittime ieri un sottomarino inglese e l'incrociatore tedesco *Yorck*.

Dall'Estremo Oriente sappiamo che l'espugnazione di Tsing-Tao procede alacremente.

La più potente fortificazione di essa, il forte di Iltis, sarebbe già stato distrutto, e distrutto pare sia stato anche l'incrociatore austro-ungarico *Kaiserin Elisabeth*.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Londra, 3. — Ore 10,2 sera (ufficiale). Stamane di buon'ora la cannoniera guardacoste *Halcyon* in servizio di esplorazione, è stata attaccata dalla squadra tedesca ed un suo marinaio è rimasto ferito. Avendo l'*Halcyon* segnalato il fatto, sono stati eseguiti varii movimenti navali i quali hanno condotto ad una rapida ritirata del nemico.

Quantunque gli incrociatori leggeri britannici ne seguissero le traccie non è stato possibile costringerli a combattere prima del cadere del giorno.

Un incrociatore tedesco che era in coda alla squadra germanica ha lasciato sulla via della ritirata un certo numero di mine, una delle quali ha affondato il sottomarino inglese *D-5* che si avanzava a fior d'acqua. Due ufficiali e due marinai che si trovavano sulla passerella hanno potuto essere salvati.

Null'altro si è verificato nelle acque metropolitane nel corso della giornata, salvo il fatto che la flottiglia delle cannoniere è rimasta a sostenere il fianco sinistro dei belgi.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Si constata un improvviso cambiamento. Dal 3 novembre sul fronte della Prussia orientale il nemico è passato da qualche giorno quasi da per tutto sulla difensiva e ha cominciato ad indietreggiare su alcuni punti.

Questa ritirata è particolarmente intensa alla sua ala sinistra ove è più energicamente respinto verso Bialza Lyck e le nostre truppe hanno prese Bakalarshevo, ove hanno catturato una grande quantità di armi e di munizioni e fatta prigioniera una compagnia tedesca, che aveva i fucili a fascio.

Sulla riva sinistra della Vistola i tedeschi proseguono la loro affrettata ritirata verso la frontiera. Le loro retroguardie sono state sloggiate da Kolo e da Przeborg.

Questa mattina, 3 novembre, abbiamo respinto gli austriaci al di là di Kielce, che le nostre truppe hanno occupato facendo 600 prigionieri ed impadronendosi di mitragliatrici.

Lo stesso giorno abbiamo riportato un successo decisivo sugli austriaci. Questi su tutto il fronte da Kielce a Sandomir ripiegano in tutta fretta.

Le nostre truppe hanno occupato Sandomir, importante punto strategico.

Nella regione a sud di Kielce abbiamo fatto in questi ultimi otto giorni prigionieri 200 ufficiali e 1500 soldati.

Ci siamo impadroniti di una diecina di cannoni e di altrettante mitragliatrici.

Sul San, nella notte del 3, gli austriaci hanno operata una serie di attacchi tanto impetuosi quanto sterili, dopo di che hanno battuto in ritirata.

Le nostre truppe hanno preso a piede fermo le regioni Coli Nisko e di Roudnik.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Nel Mar Nero, la flotta turca si è concentrata negli stretti evitando ogni combattimento con le nostre forze navali.

Vienna, 4 (ufficiale). — I movimenti delle nostre truppe nella Polonia russia, non furono ieri turbati dal nemico.

Uno dei nostri corpi, nei combattimenti sulla Lysagnora, fece prigionieri venti ufficiali e 2200 soldati.

Sul fronte della Galizia, presso Podbuz, a sud di Sambor, si sono arresi più di 200 russi, e 300 presso Iareslau.

Berlino, 4. — Un comunicato ufficiale del gran quartier generale in data di stamane dice:

I nostri attacchi contro Ypres, a nord di Arras e ad est di Soissons hanno progredito lentamente, ma con successo.

A sud di Verdun e nei Vosgi gli attacchi francesi sono stati respinti.

Sul teatro della guerra orientale nulla di importante.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra, al nord, la situazione non è modificata da ieri. Ieri il nemico ha ripiegato sulla riva destra dell'Ysor. Abbiamo ripreso Lombaertzyde.

I tedeschi non tengono più sulla riva sinistra dell'Yser che una testa di ponte a metà strada tra Dixmude e Nieuport. Essi hanno abbandonato oltre prigionieri, feriti e numeroso materiale, tra cui pezzi di artiglieria affondati nel fango.

Fra Dixmude e la Lys l'azione è continuata con alternative di avanzata e di indietreggiamento, ma nello insieme le forze alleate hanno progredito sensibilmente.

Fra la Lys e la regione di Arras, cannoneggiamenti ed azioni di dettaglio.

Fra la regione di Arras e l'Oise abbiamo avanzato ad est di Quesnoy en Santerre fino alla altezza di Parvillert.

Al centro l'attacco tedesco che si era svolto sulla riva destra dell'Aisne nella regione di Vailly e ci aveva fatto perdere i primi pendii a nord di Vailly e di Chavonne non è continuato nella giornata di ieri. Un contrattacco delle nostre forze ci ha restituito una parte di terreno perduto.

Vi è stato un violento cannoneggiamento e vivi attacchi tedeschi sono stati respinti sulle alture di Chemin des Dames e intorno a Reims.

Nessun avvenimento importante fra Reims e la Mosa nè nella Woevre

Alla nostra ala destra, in Lorena, nulla di nuovo.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna modificazione nella situazione. Al nord un leggero progresso verso Messines.

Su molti punti del fronte, violenti cannoneggiamenti senza grandi risultati specialmente ad ovest di Lens, tra la Somme e l'Ancre, nelle Argonne e nella foresta di Apremont.

Parigi, 4. — Nel bombardamento dei Dardanelli gli alleati non hanno subito alcuna perdita. Un solo proiettile è caduto vicino ad essi.

È impossibile apprezzare l'effetto materiale del bombardamento, ma una forte esplosione, accompagnata da un denso nuvolo di fumo, si è prodotta al forte Holles.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Le nostre truppe hanno passato la frontiera ottomana e, dopo avere sconfitto le avanguardie turche, si sono impadronite dopo un combattimento, di Zivine, Karakilissa, Passins, Akhty, Boutarkh, Khoroum, Nyssoun, Arzap.

I turchi battono in ritirata avendo subito perdite considerevoli. Essi hanno abbandonato i loro morti.

Vienna, 4. — Un comunicato ufficiale del teatro della guerra del sud, in data di oggi, dice:

Le nostre truppe continuano ad avanzare, si sono scontrate di

nuovo col nemico a sud e a sud-ovest di Sabac. L'attacco subito intrapreso progredisce favorevolmente.

Durante i combattimenti su Romanja abbiamo fatti prigionieri sette ufficiali e 647 soldati; abbiamo catturato cinque cannoni, tre cassoni, due mitragliatrici, molte munizioni e materiale da guerra ed abbiamo tolto ai montenegrini mille capi di bestiame, che essi volevano portar via dalla Bosnia.

Tokio, 4 — I giapponesi dopo avere con un intenso bombardamento ridotto ad un ammasso di macerie il forte di Iltis, la più potente delle fortificazioni di Tsing-Tao, hanno cominciato un vigoroso assalto alla piazzaforte.

Tokio, 4. — Si crede che l'incrociatore austro-ungarico *Kaiserin Elisabeth* sia stato fatto saltare deliberatamente nella rada di Tsing-Tao. Anche il molo galleggiante è affondato. Il bombardamento continua.

Berlino, 4 (ufficiale). — Stamane il grande incrociatore *York* ha urtato contro lo sbarramento di mine di un porto ed è affondato.

Secondo notizie finora pervenute, 382 uomini, e cioè oltre la metà dell'equipaggio, sono stati salvati. La fitta nebbia ha reso difficile il salvataggio.

Il sottocapo dello stato maggiore navale
Behncke.

Berlino, 5. — Il generale von Deimling che si recava a cavallo sulle linee dei tiragliatori è rimasto leggermente ferito alla coscia dalla esplosione di una granata. La ferita è senza importanza. Il generale Deimling conserva il comando.

Tokio, 5. — Un dispaccio da Tsing-Nan (Chan-Tung) dice che i giapponesi hanno fatto ottocento prigionieri dinanzi a Tsing-Tao ed hanno distrutto 26 cannoni.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri a Bordighera, dove si tratterrà alcuni giorni.

Anno giuridico. — Le LL. EE. il primo presidente e il procuratore generale hanno diramato gli inviti per la inaugurazione dell'anno giuridico 1914-915, che avrà luogo al primo piano del Palazzo di giustizia - Aula massima - lunedì 9 corrente, alle 13 precise.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta l'8 novembre 1914, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini via della Lungara).

Servizio telegrafico coll'estero. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Per il forte ingombro dell'unica comunicazione Roma-Zante i telegrammi per la Grecia, la Serbia e la Russia, via Zante, subiscono un gravissimo ritardo. Alle ore 19 di ieri erano giacenti nell'ufficio di Roma 500 telegrammi per la via di Zante dei quali 298 della Germania, 153 dell'Austria e 49 dell'Italia. Erano anche fermi 41 telegrammi di stampa e parecchi telegrammi di Stato cifrati per un complessivo di 3000 parole originari in massima parte dalla Germania. Tutti hanno un ritardo di oltre 24 ore. È stato avvisato l'ufficio internazionale di Berna del grave ritardo che subisce la corrispondenza, via Zante, avvertendolo che può essere meglio utilizzata la via Sicilia-Malta, la quale non è ora ingombra.

Disastro ferroviario. — A causa di un nubifragio, iermattina, alle ore 3, al passaggio del treno misto della linea Patti-Messina, il ponte di Oliveri, presso Patti, che le pioggie avevano guastato, è crollato. Il treno è stato così travolto. Si ignorano le sorti del personale e dei viaggiatori.

Il treno 3804 precipitò colla macchina e cinque vetture nelle quali si trovavano soltanti cinque persone, il personale di macchina e quello viaggiante.

Da Patti partì subito un treno di soccorso. Un altro treno partì alle 10,30 da Messina col prefetto e le autorità militari con materiale sanitario. Partirono anche un carro pompieri e squadre di soccorso organizzate dal municipio messinese.

Le vittime del disastro ferroviario di Oliveri sono tre: il macchinista, Coppolino, da Milazzo; il capotreno, Miller, da Messina ed il fuochista, Zanchi, da Messina. È ferito il guardafreno Pozza.

Nelle riviste. — La pregiata e premiata rivista di gastronomia pratica ed economica: *Il Messaggero della cucina*, compilata con cura e grazia letteraria dal cav. Adolfo Giaquinto, valente continuatore dell'arte di Vatel e sempre bene inspirato poeta romanesco, ha compiuto il suo dodicesimo anno di vita; e prosegue sempreppiù utile, rispondendo così al proprio programma, accolto e seguito da numerosi e fedeli lettori.

Il numero della corrente prima quindicina di novembre, alterna alle ricette e ai consigli gastronomici, dei riusciti componimenti poetici, formando così un'insieme che soddisfa al palato e alla mente e corrisponde anche ad una seria ed efficace economia domestica.

Per l'esportazione delle stoffe. — La Camera di commercio italiana di Parigi attualmente a Bordeaux, 53 Rue Lafaurie-de-Monbadon. richiama la più viva attenzione dei fabbricanti di stoffe italiani sulla grande deficienza di questo articolo su tutto il mercato della Francia, causatovi dalla distruzione di numerose fabbriche e dall'utilizzazione delle restanti a scopi militari.

Gli articoli più particolarmente domandati sarebbero le stoffe di disegni sobri e di colori preferibilmente scuri da uomo e da donna, genere *tailleur*, per abiti civili, tessuti di ogni genere da lutto e infine altri articoli relativi all'abbigliamento.

La Camera, che si tiene a disposizione degli interessati per ulteriori notizie, consiglierebbe più che l'invio di campioni e di offerte su corrispondenza - ciò che non è da escludersi - l'invio di abili viaggiatori, conoscenti sufficientemente il francese, così come sta facendo attivamente l'Inghilterra.

Movimento commerciale. — Il R. console in Filadelfia segnala la partenza del piroscafo inglese *Greenwich* da Baltimora per Genova con 4000 tonnellate di carbone.

— Il R. console in New Orléans telegrafa che il piroscafo *Volberg* è partito da Pensacola per Genova con 1.047.000 piedi cubici di legname; il *Giovanrosa* per Reggio con 1.500.000 piedi cubici di legname; il *Selene* per Spezia con 4900 tonnellate di catrame; il *Monviso* per Genova, via Catania-Livorno, con 415 tonnellate di cotone, 642 tonnellate di grano, 263 di legname, 1541 tonnellate di tabacco; il *Città di Palermo* da New Orléans per Genova con 1000 tonnellate di ghisa, 1284 tonnellate di grano, 350 tonnellate di legname, 1364 tonnellate di cotone e 44 tonnellate di resina.

— Il R. console in Copenaghen telegrafa che il vapore danese *Carkow* salperà da Copenaghen verso l'otto corrente diretto ai soliti porti italiani toccando un porto inglese onde caricare carbone.

— Da notizie pervenute dal R. Consolato generale in Smirne risulta che quel porto è stato chiuso e che, quindi, è da consigliare a piroscafi italiani già in viaggio di sbarcare i passeggeri a Vurla (Golfo di Smirne).

*** Secondo notizie pervenute dalla R. Legazione in Bucarest, il Governo rumeno ha vietato definitivamente l'esportazione da quello Stato dei carboni. Tale misura era stata adottata provvisoriamente il 18 settembre scorso.

È stata pure definitivamente vietata l'esportazione dalla Romania della farina di grano. Tale misura era stata adottata provvisoriamente il 30 settembre u. s.

*** Il R. console in Copenaghen comunica che il vapore danese *Transwaal* salperà da quel porto il 5 corrente, approderà a Gotemburgo e a Cristiania e arriverà a Genova verso la fine del mese.

*** Il R. console generale in Marsiglia telegrafa che il vapore rumeno *Jul* è partito per Genova e il vapore inglese *Burriana* per Genova, Livorno e Napoli.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Gibilterra per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Las Palmas per Santos e Buenos Aires. — Il *Principe di Udine*, id., ha transitato da Dakar diretto a Las Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Il *Tanin* in un articolo di fondo rileva l'importanza dell'amicizia dell'Italia per la Turchia e assicura che fintanto che l'Italia rimarrà fedele ai suoi alleati potrà contare sull'amicizia della Turchia. Le attuali circostanze offrono all' Italia la occasione di mettersi in buoni termini col mondo mussulmano e di provare così che la sola potenza civile che si trova a contatto con l'Islam è l'Italia.

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Santiago del Cile dice che gli incrociatori tedeschi *Scharnhorst, Gneisenau* e *Nurnberg* sono giunti colà e sono stati visitati dal ministro e dal console tedeschi. Essi imbarcano provvigioni. Si crede che partiranno nella notte per impadronirsi di un vapore inglese partito da Coquimbo e diretto a Valparaiso.

NEW YORK, 4. — La maggioranza democratica della Camera dei deputati ha subito una grande diminuzione in tutto il paese.

I repubblicani guadagnano già 42 seggi e i risultati non completi sono soddisfacentissimi pel partito repubblicano.

I democratici tuttavia sono sempre in prevalenza al Senato, ove hanno guadagnato almeno 12 seggi.

BORDEAUX, 4. — I ministri si sono riuniti stamane a consiglio. Il presidente del Consiglio Viviani ha annunciato la dimostrazione anglo-francese contro i forti turchi dei Dardanelli.

Sembat ha reso conto del suo viaggio di inchiesta e di studio specialmente per quanto riguarda le questione dei trasporti ed i rifornimenti del carbone.

TOLONE, 4. — Il ministro della marina Agagneur è partito stamane per Lione. Prima della sua partenza egli ha espresso la sua soddisfazione per il buon funzionamento di tutti i servizi della marina ed ha dichiarato che la situazione attuale degli eserciti è molto rassicurante.

Agagneur ha dichiarato di avere intenzione di recarsi sul fronte per salutare le truppe della marina e congratularsi con esse per la loro partecipazione alla guerra terrestre.

TIFLIS. — Il luogotenente imperiale ha diretto all'esercito del Caucaso un ordine del giorno, il quale dice che dato l'attacco da parte dei turchi al litorale russo ed alle navi della flotta del Mar Nero, l'Imperatore ha ordinato all'esercito del Caucaso di passare la frontiera e di attaccare i turchi.

La popolazione ha organizzato una grandiosa ed entusiastica dimostrazione dinanzi al palazzo del luogotenente imperiale.

Il numero dei volontari è considerevole. Esso comprende numerosi allievi delle classi superiori del seminario armeno. Secondo notizie della frontiera turca, i soldati ottomani disertano in massa e si arrendono in Transcaucasia.

COLONIA, 4. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino 2:

Un giornale scrive che il Governo inglese, dopo uno scambio di vedute con le potenze alleate e neutrali, ha deciso di non più considerare la dichiarazione di Londra del 1909 come base del suo modo di agire negli affari di diritto internazionale.

Sembra che questa rinunzia dell'Inghilterra alla dichiarazione di Londra non sia ancora confermata, ma occorrerà constatare se una simile rinunzia ha avuto luogo effettivamente. In caso affermativo, saremmo costretti a dedurne la conseguenza naturale che anche la Germania non sarebbe più obbligata verso l'Inghilterra dalla dichiarazione di Londra.

LONDRA, 4. — Da fonte ufficiale si comunica:

Il *Dresdener Anzeiger* riferisce che il segretario di Stato per gli esteri ha dichiarato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra fu richiesto di fare una inchiesta personale circa il trattamento dei prigionieri tedeschi in Inghilterra e, se fosse stato constatato qualche motivo di lagnanza, di chiedere immediate riparazioni. Il rappresentante dell'ambasciata degli Stati Uniti a Londra specialmente incaricato degli interessi tedeschi ha visitato parecchi campi ove sono internati prigionieri tedeschi, ed ha fatto un rapporto nel quale dichiara che le loro condizioni sono soddisfacenti.

ATENE, 4. — Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra a Costantinopoli accompagnati da 120 persone compreso il personale delle ambasciate sono qui arrivati.

L'ambasciatore di Francia, Bompard, ha conferito con Venizelos.

BORDEAUX, 4. — L'ambasciatore di Turchia, Rifaat bey, ha lasciato Bordeaux stasera col treno delle 18,24.

La sua partenza dall'albergo è passata inosservata.

BORDEAUX, 4. — Il generale Joffre ha diretto al granduca Nicola il seguente telegramma:

Abbiamo ricevuto con vivo piacere tutte le notizie della marcia trionfante degli eserciti russi durante questi ultimi quindici giorni e dalla nuova avanzata che li ha condotti in prossimità della frontiera tedesca.

Tengo a rivolgere a V. A. I. le migliori felicitazioni. Dal canto nostro abbiamo resistito ai furiosi attacchi dei tedeschi e con una azione energica ed incessante cerchiamo di distruggere le forze nemiche che ci si oppongono.

La nostra situazione è buona ed i nostri sforzi condurranno, spero, al successo finale.

ATENE, 5. — Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra a Costantinopoli sono ripartiti ieri a bordo del piroscafo *Malloi*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

4 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.1
Termometro centigrado al nord	19.4
Tensione del vapore, in mm.	10.2
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	da NW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	misto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.4
Temperatura minima, id.	14.7
Pioggia in mm.	—

4 novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sul Ripiano Podolico, minima 754 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è ovunque abbassata, fino 7 mm. in Sicilia; temperatura diminuita nelle isole, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggerelle, quasi ovunque, qualche nebbia sulle regioni centrali; temporali sulle isole.

Barometro: massimo 761 sulle Alpi, minimo 754 sul basso Tirreno.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti intorno levante, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante sulle alte e medie regioni, del 3° quadrante sul rimanente, cielo nuvoloso con pioggie, temporali sulle località meridionali, temperatura sciroccale, mare molto agitato coste insulari, agitato altrove.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, con pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 4 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	18 0	15 0
San Remo	coperto	calmo	19 0	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	15 0	13 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	19 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	8 0	6 0
Torino	piovoso	—	11 0	9 0
Alessandria	piovoso	—	12 0	11 0
Novara	piovoso	—	12 0	9 0
Domodossola	piovoso	—	11 0	8 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	13 0	11 0
Milano	coperto	—	13 0	11 0
Como	coperto	—	12 0	11 0
Sondrio	piovoso	—	11 0	6 0
Bergamo	nebbioso	—	12 0	11 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	14 0	11 0
Mantova	coperto	—	15 0	11 0
Veneto				
Verona	1/2 coperto	—	16 0	13 0
Belluno	3/4 coperto	—	15 0	9 0
Udine	3/4 coperto	—	17 0	13 0
Treviso	coperto	—	17 0	13 0
Vicenza	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	16 0	14 0
Padova	piovoso	—	16 0	14 0
Rovigo	piovoso	—	16 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	13 0	11 0
Parma	piovoso	—	12 0	11 0
Reggio Emilia	piovoso	—	12 0	10 0
Modena	piovoso	—	14 0	12 0
Ferrara	piovoso	—	16 0	12 0
Bologna	piovoso	—	14 0	12 0
Forlì	nebbioso	—	14 0	10 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Ancona	coperto	calmo	17 0	15 0
Urbino	nebbioso	—	14 0	11 0
Macerata	nebbioso	—	16 0	12 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	18 0	11 0
Perugia	coperto	—	16 0	11 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Pisa	coperto	—	21 0	14 0
Livorno	coperto	grosso	19 0	12 0
Firenze	coperto	—	20 0	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Siena	piovoso	—	16 0	12 0
Grosseto	coperto	—	20 0	14 0
Lazio				
Roma	coperto	—	20 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	16 0	12 0
Chieti	piovoso	—	17 0	13 0
Aquila	nebbioso	—	15 0	10 0
Agnone	piovoso	—	16 0	10 0
Foggia	nebbioso	—	20 0	14 0
Bari	piovoso	mosso	21 0	15 0
Lecce	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	legg. mosso	22 0	13 0
Caserta	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Napoli	coperto	calmo	21 0	15 0
Benevento	coperto	—	21 0	11 0
Avellino	3/4 coperto	—	18 0	7 0
Mileto	coperto	—	21 0	11 0
Potenza	piovoso	—	17 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	nebbioso	calmo	21 0	14 0
Palermo	coperto	agitato	23 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	nebbioso	—	16 0	11 0
Messina	temporalesco	mosso	21 0	13 0
Catania	nebbioso	molto agit.	21 0	14 0
Siracusa	nebbioso	agitato	22 0	14 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	17 0	12 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	10 0
Libia				
Tripoli	sereno	mosso	17 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*